

Man B72/ 58  
/ 132

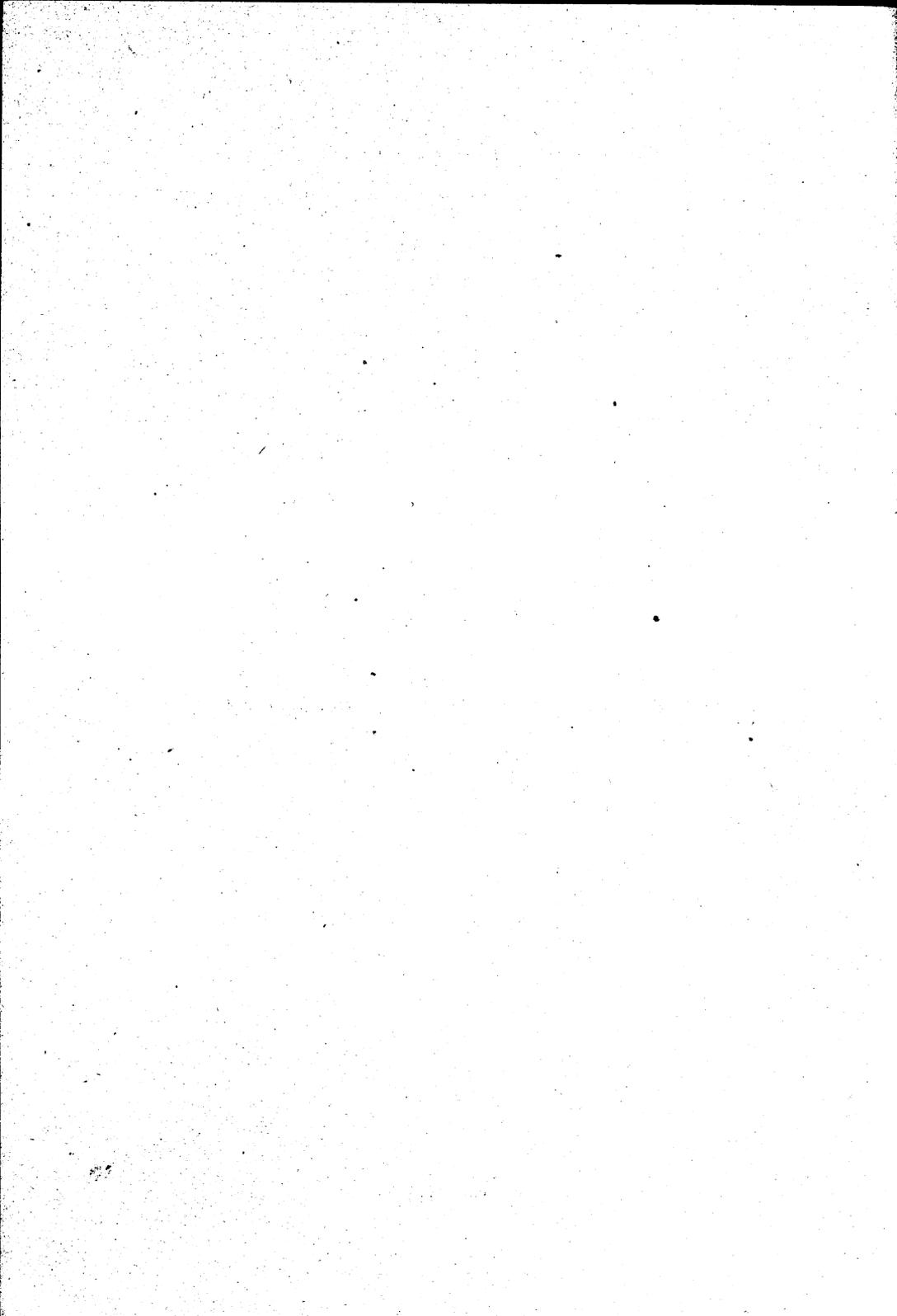
Prof. CORRADO D'ALISE

# L'ambulatorio per i bambini sani nel miglioramento della razza

*Estratto dalla Rivista "LA STOMATOLOGIA ITALIANA,"*



1942-XX  
NUOVE GRAFICHE S. A. - ROMA  
VIA ADDA 129-A



## L'AMBULATORIO PER I BAMBINI SANI NEL MIGLIORAMENTO DELLA RAZZA

*(Comunicazione fatta nel Congresso Stomato-Odontologico della Mostra delle Colonie Estive)*

PROF. CORRADO D'ALISE

Da più di un ventennio, in molteplici lavori (1), ho sempre insistito sulla necessità di una maggiore valutazione della fisiopatologia del sistema dentario poichè esso è l'indice più sicuro dello stato organico-costituzionale dell'uomo, ed oggi più che mai questa necessità è di piena attualità, giacchè gli studi compiuti in questi ultimi anni da medici, stomatologi e dentisti sulla interrelazione tra la fisiopatologia del sistema dentario e quella del resto del corpo, hanno messo in tale evidenza l'utilità dello studio della fisiopatologia della bocca che nessun medico, il quale abbia coscienza della sua alta missione, dovrebbe ignorarla. Già nel 1922, in considerazione del sempre crescente decadimento dei denti dei nostri bambini e dell'insufficienza dei mezzi curativi adottati nell'America del Nord, in Inghilterra, in Germania ed altrove e dopo una visita fatta all'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Vienna, allora diretta dal prof. VON PIRQUET, e nella quale era stato istituito anche un servizio stomatoiatrico, nella relazione che di tale visita dovette fare alla Direzione Generale di Sanità del Regno d'Italia (1), tra l'altro proposi l'istituzione dell'ambulatorio per i bambini sani nelle cliniche pediatriche del Regno per lo studio e la prevenzione delle malattie dentarie non solo, ma ancora di tutte le malattie del bambino.

Ma la mia modesta relazione andò a dormire negli archivi dello Stato.

Eravamo in regime demo-liberale e l'Italia d'allora aveva dimenticato che la nostra Nazione era stata per secoli maestra al mondo specie nelle scienze mediche, tanto che oggi anche gli stranieri, tra i più dotti ed onesti, fanno a gara per ricordarci le nostre glorie passate. Ma questo riconoscimento è stato possibile solo perchè l'Italia nuova ha ritrovato sè stessa, solo perchè Mussolini ha saputo risvegliare il grande genio italiano sopito, ma non spento.

(1) *L'igiene orale nell'adulto e nel bambino e sua importanza sociale.* « Gazzetta Internazionale di Medicina, Chirurgia, Igiene », 1914.

(1) *Relazione sul Servizio Stomatoiatrico nella Clinica Pediatrica di Vienna.* « La Stomatologia », 1922.

Eravamo abituati ad importare dall'estero e seguire passivamente quanto di nuovo vi si produceva, quasi che l'Italia avesse esaurite tutte le grandi risorse del suo genio.

Oggi invece noi abbiamo riacquistata la nostra coscienza di grande Nazione, abbiamo ritrovato in noi la potenza geniale della nostra stirpe, e, senza peccare di superbia e di orgoglio, vogliamo collaborare cogli altri al vero progresso umano, ma non in funzione di ancella umile e sottomessa, bensì quali degni eredi di quell'Italia del Medio Evo e del Rinascimento che fu faro di sapienza al mondo.

Le nostre numerose opere assistenziali infatti, tra cui primeggia l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia, che spesso vengono additate ad esempio all'Estero, sono la prova più convincente di questa prodigiosa rinascita dell'Italia nuova.

Ed in considerazione di ciò ed anche del grande sviluppo che in tutte le nazioni civili va prendendo la medicina sociale, che possiamo affermare nata in Italia col RAMAZZINI più di 2 secoli fa, io credo opportuno tornare sull'idea della istituzione dell'ambulatorio per il bambino sano, tanto più che mesi or sono lessi che nell'America del Sud è stata istituita la clinica per il bambino sano, e che nell'America del Nord già da alcuni anni si è cominciato lo studio dell'uomo sano.

## Scopi e modalità dell'istituzione dell'ambulatorio

Non vi è dubbio che la medicina curativa in questi ultimi decenni abbia fatto dei grandi progressi, tanto che il medico ne è divenuto orgoglioso e superbo.

Infatti la chirurgia, anzitutto, opera oggi dei veri prodigi; la tecnica, perfezionata sulla base dell'asepsi e della antisepsi, ha reso possibili operazioni che prima sembrava una utopia immaginare di poter compiere; ha ridotto sensibilmente la mortalità per interventi toracici, addominali e craniali; ha reso, mercè l'uso dell'insulina, facili e di risultato favorevole gli interventi sui diabetici, ecc.; nè meno importanti sono i risultati della siero-

gnosi e della siero e vaccinoterapia nel  
 po delle malattie infettive, e neanche so-  
 da trascurare i progressi che va compien-  
 l'opoterapia nelle disfunzioni organiche.  
 fa di fronte a questi indiscutibili progres-  
 vantaggi della medicina curativa contem-  
 anea, la medicina preventiva non solo  
 è progredita di pari passo, ma possiamo  
 rmare ch'essa abbia smarrita la diritta  
 quella naturale (*medicus curat, natura sa-*  
 i, per cui specialmente le malattie costi-  
 onali sono in continuo aumento e la mor-  
 tà umana in conseguenza è anche essa  
 sciuta.

è vale opporre a questa dolorosa realtà  
 timismo di molti, che credono l'aumen-  
 morbilità solo apparente, in quanto che  
 i riconosciamo stati morbosi che prima  
 savano inosservati, ci sfuggivano. Ciò in-  
 te è vero, ma non toglie niente al fatto  
 la morbilità sia realmente aumentata: a  
 mostrarlo basta tra l'altro notare la deca-  
 za del sistema dentario, nelle sue tre  
 cipali manifestazioni patologiche, la carie  
 taria, la paradentosi o piorrea alveolo-  
 taria e la malocclusione, ed alla quale  
 ma segue, come inevitabile conseguenza,  
 deficiente sviluppo facciale e del tubo di-  
 ente ed anche dell'apparato respiratorio,  
 cui è intuitivo un eguale decadimento di  
 o l'organismo umano.

ra, che il perfezionamento della tecnica  
 a cura delle malattie umane possa por-  
 per sè solo un miglioramento della raz-  
 è vana speranza, poichè curare una ma-  
 a non significa riportare l'ammalato allo  
 o sano.

infatti quelle che noi in generale chia-  
 mo malattie non sono che crisi, espres-  
 i di stati organico-costituzionali anorma-  
 che spesso ci sfuggono perchè ancora non  
 osciamo tutte le caratteristiche proprie  
 uomo sano, perchè ancora non sappia-  
 distinguere abbastanza bene l'uomo sano  
 uomo costituzionalmente ed organica-  
 te anormale.

medico si è sempre occupato e si occu-  
 pator esclusivamente dell'uomo ammalato  
 meglio dell'uomo in istato di disquili-  
 funzionale ed organico, ma non si è mai  
 interessato e non ha mai cercato di  
 are l'uomo sano, nè le leggi naturali che  
 rmano il suo sviluppo e la sua vita, per  
 possiamo ritenere che la fisiologia uma-  
 che noi conosciamo, in parte ci viene  
 patologia, la quale spesso ci rivela fun-  
 che noi ignoravamo, ma in grandissima  
 è il risultato dello studio e delle ricer-

che sperimentali sugli animali nel labora-  
 torio.

Infatti coloro che, dopo gli studi fonda-  
 mentali di medicina, fatti, si potrebbe dire,  
 sommariamente nei corsi universitari, si  
 dedicano alle ricerche nel campo della fisiopa-  
 tologia umana, perdono ogni contatto con  
 l'uomo ammalato e l'uomo sano, e studiano  
 la fisiopatologia esclusivamente sugli animali  
 nel laboratorio.

Ora quali e quante deviazioni può portare  
 quest'indirizzo nello studio dell'uomo sano ed  
 ammalato è facile intuire per poco che si  
 pensi:

1) che la bestia non è l'uomo;

2) che spesso lo studio della fisiopatologia  
 sulle bestie si fa in condizioni artificiali e  
 non naturali, mentre la natura resta sempre  
 la vera maestra della vita.

Pertanto l'istituzione dell'ambulatorio per  
 il bambino sano deve avere due obbiettivi  
 principali:

1) seguire e studiare lo sviluppo natura-  
 le del bambino in rapporto con le sue con-  
 dizioni ereditarie, con le abitudini alimenta-  
 ri, col clima, col suolo, con le abitudini di  
 vita familiare e sociale, ecc.;

2) cercare di scoprire e correggere al-  
 l'inizio ogni deviazione dal normale suo svi-  
 luppo organico e costituzionale, cercandone  
 e studiandone le cause prossime e remote.

Con questo metodo, e facendo il parallelo  
 tra i bambini che crescono bene e quelli che  
 presentano note di deviazione dal normale,  
 noi possiamo indagare e rintracciare le cau-  
 se tanto dello sviluppo normale che anor-  
 male, ed indi dare gli opportuni suggerimenti  
 per modificare l'andamento di vita, dove noi  
 riteniamo che esso sia causa di disturbi, e  
 ciò a cominciare dai primi giorni dopo la na-  
 scita e continuare sino alla fanciullezza o  
 meglio ancora fino allo sviluppo completo.

Così facendo noi potremo risalire ai geni-  
 tori e più specialmente alla madre, la quale  
 dovrebbe sempre accompagnare il proprio  
 bambino alla visita. Da lei potremmo racco-  
 gliere preziose notizie circa le condizioni di  
 vita e di stato della madre stessa durante la  
 gravidanza e l'allattamento passati, notizie le  
 quali sarebbero particolarmente utili per farci  
 conoscere e distinguere, dagli effetti sulla  
 prole, le abitudini buone da quelle nocive  
 e così orientarci su quelle che devono essere  
 le regole di vita per uno sviluppo normale  
 del bambino.

In altri termini noi dovremmo pervenire

alla conoscenza delle leggi naturali di sviluppo e di vita normale, che le bestie seguono per istinto; poichè se l'uomo ha avuto da Dio il dono della ragione, questa gli deve servire non solo a conoscere le leggi che regolano il suo stato spirituale in armonia colla vita sociale, che egli è chiamato a vivere e che lo distingue dalle bestie, ma ancora a conoscere le leggi naturali che governano la sua vita animale.

Nella vita animale dell'uomo, come in quella di tutti i mammiferi, due funzioni, e sono le principali, si stabiliscono dalla nascita, l'alimentazione e la respirazione, e quindi tutta la nostra attenzione deve essere in primo luogo rivolta allo studio ed alla conoscenza della fisiopatologia dell'apparato digerente e respiratorio. Dei due, però, quello digerente merita più particolarmente la nostra attenzione in quanto che esso solo, e per il suo solo primo segmento, la bocca, cade sotto il nostro controllo ed è diretto dalla volontà. Pertanto, logicamente, la stomatologia, più che qualunque altra specialità, dovrebbe innanzitutto interessare il medico che voglia avere cognizione e cura dello sviluppo e della vita dell'uomo. Ed a questo scopo potranno essere molto utili gli importantissimi e numerosi studii fatti da stomatologi e dentisti sulla fisiopatologia del sistema dentario e del suo sviluppo normale e patologico, che la quasi totalità dei medici ignora.

Basta infatti considerare che, ancora oggi, moltissimi pediatri ammettono che, nell'infanzia e nella fanciullezza, vi siano malattie durante la dentizione e non malattie da dentizione, per intuire quanto poco sia conosciuta dai pediatri la fisiopatologia della dentizione, specie se si considera che lo sviluppo del sistema dentario s'inizia nella seconda metà del secondo mese della vita endouterina e si continua fino ai 20 o 25 anni. Basta considerare la poca importanza che fisiologi e patologi danno alla fisiologia e patologia del sistema dentario, come si deduce dal poco spazio che essi, nei trattati di fisiologia e patologia, dedicano alla bocca in proporzione a quello che essi dedicano al resto del tubo digerente; mentre stomatologi e dentisti sulla base della embriologia, anatomia, fisiologia,

anatomia patologica, patologia sperimentale e clinica, hanno dimostrato e provato che il normale sviluppo della faccia e degli organi in essa contenuti dipende, in grandissima parte, dallo sviluppo e funzione del sistema dentario; che lo sviluppo dell'apparato digerente e respiratorio sono strettamente legati allo sviluppo della bocca e delle fosse nasali; e che infine la normale funzione della bocca è condizione indispensabile per la normale funzione della digestione e nutrizione.

Circa le modalità per l'istituzione dell'ambulatorio del bambino sano, dirò che esso logicamente dovrebbe sorgere nelle cliniche pediatriche, poichè è soprattutto il pediatra che deve studiare e conoscere le leggi dello sviluppo dell'uomo. Al pediatra inoltre dovrebbero essere associati, lo stomatologo, l'otorinolaringologo, il neuropatologo, l'oculista, l'ostetrico, il dermatologo, ecc., i quali, osservando e studiando ciascuno il proprio campo, non dovrebbero perdere di vista le altre parti ed il tutto, e quindi la collaborazione non dovrebbe essere solo di analisi, ma soprattutto di sintesi e la sintesi non può essere fatta se non da chi ha tutto analizzato, ragione per cui nel pediatra, come in tutti gli altri collaboratori, la conoscenza della fisiopatologia di tutte le parti ed organi del corpo è una necessità assoluta.

Certo nei primi tempi, nelle prime prove di questo nuovo indirizzo nello studio dell'uomo sano e ammalato, noi incontreremo delle difficoltà, perchè ogni principio è imperfetto ed incerto, tanto più che siamo abituati a considerare le varie specialità della medicina come altrettanti *compartimenti stagni*; ma superati i primi ostacoli, e vista la grande utilità del lavoro armonico ed interdipendente tra i vari specialisti, questi si sentiranno naturalmente attratti gli uni verso gli altri per il fine comune del bene dell'umanità e del vero progresso delle scienze mediche.

Aggiungerò infine che a questi centri di studio potrebbero far capo fisiologi e patologi, i quali, coll'aiuto del laboratorio e con opportuni esperimenti sugli animali potrebbero meglio sintetizzare e stabilire le leggi generali della fisiopatologia umana.

346130

